

Mons. Domenico Sabia

Parroco SS. Trinità – Potenza – Luglio 2005

In “Oltre” è riapparsa la personalità di Anna cui si può applicare il biblico: “Mulier quae diligit sapientiam, diligit vitam”.

I. L’“incontro con me stessa” è lo scrigno da cui trarre l’incanto della natura “come farfalle che dipingono l’aria”(pag. 14),

“una pace trepida, mi riveste di luce, come il primo raggio di sole”(pag. 20), “l’alba avanza dorata a smorzare l’ultimo fraseggio delle stelle”(pag. 42), “mi abbaglia, stamane, lo sfarfallio luminoso della neve”(pag. 74).

II. Traspare la realtà–mistero del dolore, “le lacrime non piante sono diventate diamanti i cui bagliori danzano le gaie note

della felicità”(pag. 19), “Dentro il mio animo sta, pesante, il riflusso di invisibili angosce”(pag. 32), “Ma nella scia delle lacrime, non si è spenta, come in un mattino di nebbia, un raggio di sole”(pag. 53), “Indugio, spenta tra i tentacoli della malinconia”(pag. 69).

III. Forte è *la speranza di perseverare nella vita..* “Nello sconcerto di un oggi senza veli urla, temeraria, la speranza”(pag. 17),

“Sulla verticale della speranza, sfioro l’invisibile”(pag. 44), “Tutt’ora...i miei impulsi più fervidi...spezzano la spirale dello smarrimento”(pag. 47), “Al di là della spirale d’ombre risplendono nuove epifanie”(pag. 57).

IV. L’anelito ai “valori” che nobilitano emerge come tematica dell’iter poetico. “Ma altrove cercherà la sua cadenza, la sua .

Storia: nella forza del cuore, nelle urgenze dell’anima, nell’impeto dell’intelligenza, indomiti, accesi dal primo oro dell’alba”(pag. 45), “Paura, non tarpate le ali della mia speranza”(pag. 63), “Ma è bastato quel trepido sussulto di eternità perché la festa colorata illuminasse il mondo sempre più buio e prestasse luce alla nostra anima, da sempre custode di rinnovate speranze”(pag. 70).

Quasi una perla il ricordo tenero per Luca...Si associa l’amore di madre, di educatrice, di poetessa in una sintesi di alta sensibilità:

“Per te piccolo, le soffici nuvole disegnano fiabe. Ora sei grande, ma ti posso raccontare, oltre i cieli della memoria, le straripanti dovizie dell’amore che intrecciano i nostri cuori”(pag. 22).

L’augurio: il sogno sostenga il dovere che non sia un volo di Icaro, né una catena da galeotto ma una leva nel cammino dei giorni. Ad majora!
